

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

La Notte prima di Natale (La visita di Babbo Natale)

Era la notte prima di Natale,
in casa tutto era quieto,
Non si muoveva nulla,
nemmeno un topo, tutto era
perfetto;

Le calze erano appese al
camino con cura,
Nella speranza che Babbo
Natale arrivasse in fretta,
all'avventura;

I bimbi erano rannicchiati nei
loro letti,
Mentre nei loro sogni
zuccherini danzavano come
folletti.

E Mamma con il suo
fazzoletto, io con il mio
berretto in testa,
Eravamo già pronti per un
lungo sonno in fretta—



Quando nel giardino si udì un
gran rumore,
Saltai giù dal letto per vedere
che succedeva con ardore,
Verso la finestra volai come un
lampo,
E spalancai le persiane alzando
il battente con slancio.



La luna sulla neve appena caduta,
Dava luce agli oggetti in basso
con tutta la sua bellezza muta;
Quando, davanti ai miei occhi
stupiti, cosa doveva apparire,
se non una slitta in miniatura e
otto renne pronte a partire?



Con un piccolo vecchio
cocchiere, così vispo e svelto,
capii in un istante che era
Babbo Natale, di certo.

Più rapidi delle aquile arrivarono i suoi destrieri,
Lui fischiò e gridò, chiamandoli
come veri guerrieri:

“Ora! Dasher, ora! Dancer, ora!
Prancer e Vixen,
“Avanti! Comet, avanti! Cupid,
avanti! Dunder e Blixem;
“In cima al portico! In cima al
muro!



“Ora scappate via! Scappate via!
Scappate via al sicuro!”

Come foglie secche nel vento
impetuoso,
quando incontrano un ostacolo,
si sollevano verso il cielo
luminoso;



Così, verso il tetto della casa i destrieri volavano,
con la slitta piena di giocattoli—e anche Babbo Natale
portavano:

E poi, in un batter d’occhio,
sentii sul tetto,
il trottare e il battere di ogni
piccolo zoccolo, perfetto.
Mentre tiravo su la testa e mi
giravo attorno
giù dal camino Babbo Natale
arrivò con un balzo, intorno:
Tutto vestito di pelliccia fino ai
piedi,



E i suoi vestiti sporchi di cenere
erano tutti neri;
Un sacco di giocattoli portava
sulla sua schiena,
E sembrava un venditore che
apriva la sua cassa piena:

I suoi occhi—come brillavano! Le
sue fossette gioiose,



Le sue guance come rose
e il suo naso, ciliegie
deliziose;
La sua piccola bocca buffa
era sorridente come un
arco,
E la barba del suo mento
bianca come la neve nel
parco;



Il mozzicone della pipa
teneva stretto tra i denti,
E il fumo avvolgeva la sua testa come una corona, tra i
venti.

Aveva un viso grande e una
piccola pancia rotonda,
che tremava quando
rideva, come una palla
gioconda:

Era paffuto e rotondo, un
vecchio elfo allegro,
E risi quando lo vidi,
dentro di me, a cuore
leggero;

Un occholino e un
movimento della sua testa,
Presto mi fece capire che non avevo nulla da temere:
era festa!



Non disse una parola, ma si
mise subito al lavoro,
Riempì tutte le calze e poi
si girò con decoro,
E posando un dito sul naso,
Fece un cenno e risalì su
per il camino a caso.

Saltò sulla slitta, al suo
gruppo fece un fischio,
E tutti volarono via, veloci
verso il vischio:

Ma lo sentii esclamare, prima che sparisse nella notte—
Buon Natale a tutti, e a tutti una buona sorte.

